

**Delegazione FAI di Arezzo**  
***Aperura in collaborazione con la Regione Toscana***

**PALAZZO DEL GENIO CIVILE**

Arezzo

Dopo l'incarico per la realizzazione del vasto complesso della Prefettura e della Questura, Michelucci riceve quello per l'edificazione, in un lotto attiguo al palazzo del Governo, della sede del Genio civile, completando la costruzione della nuova 'agorà' aretina.

Nel febbraio del 1937 il ministero dei Lavori pubblici decide di acquistare una porzione del terreno di Poggio al Sole per edificare la nuova sede degli uffici del Genio. L'incarico del progetto viene affidato a Michelucci il 28 febbraio del 1937 e l'architetto fiorentino avvia immediatamente una serie di studi, tutti uniformati al criterio di semplicità e funzionalità richieste dalla committenza. Dopo aver ipotizzato un complesso ad "L" con un ampio porticato e una variante con il fronte rialzato a uso di torretta, nella primavera del 1938 Michelucci definisce la versione attuale, decisamente ridimensionata rispetto ai progetti precedenti.

I lavori murari, eseguiti dalla Impresa costruzioni ferroviarie e meccaniche e dalla ditta Sacfem, vengono avviati celermente e si concludono nell'ottobre del 1939. Le finiture interne, gli impianti e gli infissi vengono messi in opera tra l'agosto del '38 e l'ottobre del 1940: il collaudo è effettuato il 14 luglio del 1941. Alla fine degli anni cinquanta viene realizzata, su progetto dell'architetto Mercantini, la pensilina esterna per le auto in cemento armato.

L'opera non è menzionata in nessuna delle pubblicazioni dedicate a Michelucci, neppure nella monografia di Belluzzi e Conforti, nella quale non gli è neanche attribuita: ciò fa ipotizzare in qualche modo a un 'disconoscimento' da parte dell'architetto, probabilmente insoddisfatto sia della versione finale del progetto, frutto in prevalenza della volontà della committenza, che della realizzazione dell'opera.

L'edificio sorge al margine sud occidentale della città murata, in un'area a lieve pendenza che si configura come centro civico cittadino. Il tessuto circostante è caratterizzato da immobili residenziali, anch'essi edificati tra gli anni venti e quaranta.

Il palazzo, il cui impianto longitudinale si attesta parallelamente all'asse viario di via Fra' Guittone (ricavato sugli spalti delle mura), è infatti affiancato a est dal complesso della Questura e della Prefettura, dal quale è separato tramite un percorso interno ad uso privato.

Il fronte principale, connotato da un portico tripartito, prospetta invece su uno slargo situato ad una quota sopraelevata rispetto alla sottostante via Testa: il marcato dislivello del terreno ha premesso di ricavare i garage per il Genio e per l'attiguo palazzo del Governo.

L'edificio è caratterizzato da una pianta e una volumetria estremamente compatte, sviluppate su tre piani fuori terra, è situato su una base ampia, scandita in angolo da una scala di accesso a pianta poligonale. È evidente il richiamo al lessico razionale-classicista dell'attiguo palazzo del Governo, tuttavia lo stile del palazzo del Genio risulta estremamente semplificato, nell'impianto come nelle soluzioni formali, unica concessione sono: il fronte principale, caratterizzato al piano terra da un portico a tre campate con cinque arcate a tutto sesto; al piano nobile una teoria di sei finestre rettangolari; al secondo piano tre finestre di dimensioni più contenute, e connotato rispetto ai fianchi e al retro tramite il rivestimento in lastre di travertino. I fronti laterali, intonacati, sono caratterizzati da una teoria di quattordici finestre per piano, riquadrate in travertino.

L'interno risponde al medesimo lessico semplificato e propone un impianto longitudinale, dove la hall di ingresso, situata all'estremità occidentale, immette in un lungo corridoio ai cui lati si dispongono gli uffici. In questo caso l'unica particolarità è nel disegno dell'atrio, scandito da una serie di due e tre arcate a tutto sesto i cui pilastri sono rivestiti in marmo; al piano superiore il disegno tripartito si riduce a una scansione di due semplici pilastri.

*Sitografia*

[www.toscana.cultura.it](http://www.toscana.cultura.it)